GIUSEPPE DE VIRGILIO

MARIA «MADRE DELLA MISERICORDIA»

Dieci lectio *mariane*

EDIZIONI MESSAGGERO PADOVA

a
Elena Saracino

Nel venticinquesimo anniversario
della sua nascita al cielo (8 dicembre 1990)

ISBN 978-88-250-4084-5
ISBN 978-88-250-4085-2 (PDF)
ISBN 978-88-250-4086-9 (EPUB)

Copyright © 2016 by P.P.F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Introduzione

Il pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia.
La dolcezza del suo sguardo ci accompagni
in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire
la gioia della tenerezza di Dio[1].

Dopo aver vissuto l'*anno della vita consacrata* (2014-2015) siamo stati invitati a condividere il *giubileo straordinario della misericordia* indetto da papa Francesco, nella ricorrenza del cinquantesimo della conclusione del concilio Vaticano II[2]. Un tempo di grazia, un'opportunità per approfondire la figura della Vergine Maria, «madre della misericordia»[3] così come emerge dalla lettura dei racconti biblici.

---

[1] Cf. Francesco, Bolla *Misericordiae Vultus* (11 aprile 2015) (MV), n. 24.

[2] Cf. Annota papa Francesco: «Aprirò la Porta Santa nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia. I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo più comprensibile. Abbattute le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo. Una nuova tappa dell'evangelizzazione di sempre. Un nuovo impegno per tutti i cristiani per testimoniare con più entusiasmo e convinzione la loro fede. La Chiesa sentiva la responsabilità di essere nel mondo il segno vivo dell'amore del Padre» (MV 4).

[3] Cf. MV 24; Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Dives in misericordia* (30 novembre 1980), V, 9. Circa il titolo di Maria «madre della misericordia» si vedano i contributi di V. Fagiolo, A. Amato, A. Sicari, M. Thurian, G. Gharib, M.E. Martini, R. Grégoire, A.M. Colombo, M.P. Giudici, E. Gagnon tenuti in occasione del Convegno: «La Madre della misericordia» (Collevalenza [PG], agosto 1986), in *www.collevalenza.it/CeSAM/CeSAM.asp?Id=08* (25.1.2016).

La finalità di questa semplice e lineare pubblicazione è di offrire una visione unitaria e dinamica della figura della Vergine Maria, da cui si può cogliere l'importanza biblico-teologica e spirituale che assume nel Nuovo Testamento.

Dopo aver presentato il tema neotestamentario della misericordia, il nostro percorso segue un itinerario genetico e progressivo di *dieci brani neotestamentari* che approfondiscono il ruolo della Vergine Maria nei racconti evangelici, negli Atti degli Apostoli e nel simbolismo dell'Apocalisse. Viene proposto un approccio sincronico ai brani biblici, seguendo tendenzialmente il metodo della *lectio divina*[4].

1. Lc 1,26-38 *Annuncio della nascita di Gesù*
2. Lc 1,39-56 *Maria va a visitare Elisabetta*
3. Lc 2,1-20 *Nascita di Gesù*
4. Lc 2,21-39 *Presentazione al tempio*
5. Lc 2,40-52 *Gesù tra i maestri nel tempio*
6. Gv 2,1-12 *Le nozze di Cana*
7. Mt 12,46-50 *La nuova famiglia di Gesù*
8. Gv 19,16-37 *Crocifissione di Gesù*
9. At 1,6-14 *L'ascensione di Gesù e la prima comunità*
10. Ap 12,1-18 *La donna e il drago*

Le dieci *lectio* mariane sono articolate in sette tappe, così scandite:

- il testo biblico
- una contestualizzazione e spiegazione
- alcuni spunti per la meditazione
- alcune domande per la riflessione

[4] Per tutte le citazioni bibliche cf. Conferenza Episcopale Italiana, *La Sacra Bibbia. Nuova traduzione*, Roma 2008, eccetto per le preghiere salmiche finali.

- le parole chiave per pregare il testo
- il riferimento magisteriale
- il salmo per pregare

L'auspicio che accompagna il nostro percorso è di favorire l'«incontro» con la Vergine Maria, madre della misericordia, attraverso l'approfondimento dei brani neotestamentari che vengono analizzati e attualizzati. Nella provvidenza divina, il Signore ha voluto donare alla chiesa e al mondo una «madre» che accompagna e sostiene il cammino di ogni uomo. È lei la «donna dell'*eccomi*» che noi veneriamo «oggi» nel mistero della salvezza. A lei ogni credente deve guardare come «modello di fede e di amore», sulla strada della riscoperta del Dio misericordioso.

Risultano per noi così profonde e attuali le parole della *Lumen gentium* in riferimento alla Vergine Maria:

> La Chiesa pensando a lei piamente e contemplandola alla luce del Verbo fatto uomo, penetra con venerazione e più profondamente nell'altissimo mistero dell'incarnazione e si va ognora più conformando col suo sposo. Maria, infatti, che è entrata intimamente nella storia della salvezza, riunisce in sé in qualche modo e riverbera i massimi dati della fede; così quando la si predica e la si onora, ella chiama i credenti al Figlio suo, al suo sacrificio e all'amore del Padre. A sua volta la Chiesa, mentre persegue la gloria di Cristo, diventa più simile al suo così alto modello [*typus*], progredendo continuamente nella fede, nella speranza e nella carità e in ogni cosa cercando e seguendo la divina volontà[5].

Roma, 27 marzo 2016
Pasqua di Risurrezione

---

[5] Concilio Vaticano II, Costituzione *Lumen gentium* (21 novembre 1964) (LG), n. 65.

I PARTE

La misericordia nel cuore del Vangelo

Misericordiosi come il Padre

In un mondo segnato dalla cultura dell'individualismo, dominato dalla logica del profitto e dell'efficienza, in cui la storia è scritta dai potenti e dai vincitori, la parola «misericordia» sembra definire la condizione di debolezza e di subalternità di chi sperimenta una mortale indigenza e fragilità. Tutt'al più un atto di misericordia evoca una concessione, un'elargizione dovuta, un'indulgenza a buon mercato. Essa fa problema o semplicemente manca nel vocabolario di coloro che «contano». Secondo alcuni la «misericordia» denota la condizione pietosa dello sventurato. Essa assume le forme dell'elemosina, dell'emergenza umanitaria, della cronaca giornalistica, dell'eroismo spettacolare. Pertanto, nel mondo odierno la «beatitudine della misericordia» (Mt 5,7) sembra essere una «profezia straniera».

Eppure la lettura dei racconti biblici rivela una prospettiva radicalmente diversa, che si fonda sull'attributo più diffuso con cui i credenti riconoscono e adorano il Signore: egli è il «Dio della misericordia». Dopo aver delineato il *vocabolario biblico* della misericordia (1), riassumiamo i contenuti del tema in quattro articolazioni: *La rivelazione di «Dio fedele, misericordioso e santo»* (2); *Gesù Cristo, rivelatore della misericordia del Padre* (3); *La misericordia come «beatitudine»* (4) e *Un itinerario nel «cuore» del Vangelo* (5).

Il vocabolario biblico della misericordia

Per esprimere il concetto di «misericordia»[1] nella tradizione ebraica vi sono due parole chiave: *rechem* e *hesed*. In ebraico *rahămîm* (= viscere) indica l'amore intimo proprio della madre e del padre. Si tratta dell'amore viscerale, che lega le persone dello stesso sangue e permette di vivere sentimenti di appartenenza parentale. Tale misericordia può essere interpretata, in base al contesto, come «compassione» o «perdono». L'analogia è applicata a Dio stesso in relazione al popolo e ai singoli credenti (cf. Sal 106,43; Dn 9,9).

Il secondo termine *hesed* (= amore benevolente) si distingue da *rahămîm*, perché non designa semplicemente un atteggiamento spontaneo, ma una deliberazione cosciente, un atto positivo di voler amare l'altro. Si tratta di un atteggiamento relazionale che supera la logica del dovere: vivere la misericordia significa costruire relazioni di accoglienza e di gratuità. Questo processo interiore implica un impegno personale verso l'altro e, di conseguenza, una responsabilità sociale. Esercitare misericordia significa decidere di amare con benevolenza e volere il bene di un'altra persona. La misericordia è, quindi, una condizione che vuole il bene dell'altro e, in quanto tale, è oblativa e liberante. Il termine *hesed* è reso in greco con il binomio *éleos*/*eleéin*,

[1] Cf. B.M. Ferry, *Misericordia*, in R. Penna (a cura), *Dizionario enciclopedico della Bibbia*, Città Nuova, Roma 1995, 875-876; R. Rodriguez Da Silva, *Misericordia*, in R. Penna - G. Perego - G. Ravasi (a cura), *Dizionario dei temi teologici della Bibbia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010, 857-863; J. Cambier - X. Léon-Dufour, *Misericordia*, in X. Léon-Dufour (a cura), *Dizionario di teologia biblica*, Marietti, Torino 1976, 699-705; la monografia *Peccato e misericordia*, «Parola Spirito e Vita» 1 (1994); K. Romaniuk, *Il grembo di Dio. La misericordia nella Bibbia*, Ancora, Milano 1999.

che indica la compassione verso il prossimo e costituisce la radice della parola «elemosina»[2]. Tale relazione ci fa comprendere la connessione tra misericordia e pietà.

Vi sono ancora altri termini che definiscono la realtà della misericordia come la commiserazione (*oiktirmós*) e l'intimità del cuore (*splánchna* = le viscere; *splanchnízein* = amare visceralmente).

Riassumendo il senso della terminologia segnalata, si può affermare che l'idea di «misericordia» esprime il mondo dei sentimenti intimi, la dinamica della compassione, la forza dell'amore benevolente, la tenerezza e la simpatia di «colui che ama». Tale linguaggio, che definisce la sfera dei sentimenti, nei racconti biblici esprime la profondità delle relazioni interpersonali ed è applicato in modo figurato anzitutto a Dio, mediante una gamma d'immagini e di metafore con cui si presenta la figura di «Dio misericordioso» nella Sacra Scrittura.

La rivelazione di «Dio fedele, misericordioso e santo»

La rivelazione di Dio come «misericordioso» evoca un attributo non solo della tradizione giudai-

[2] Nel Nuovo Testamento il termine *éleos* è attestato 27x: 3 in Matteo (Mt 9,13; 12,7; 23,23); 6 in Luca (Lc 1,50.54.58.72.78; 10,37); 10 in Paolo (Rm 9,23; 11,31; 15,9; Gal 6,16; Ef 2,4; 1Tm 1,2; 2Tm 1,2.16.18; Tt 3,5). Troviamo ancora il termine in Eb 4,16; Gc 2,13; 3,17; 1Pt 1,3; 2Gv 3; Gd 2.21. Il verbo *eleéin* fa registrare 26 ricorrenze così distribuite: 8 in Matteo (Mt 5,7; 9,27; 15,22; 17,15; 18,33bis; 20,30bis); 3 in Marco (Mc 5,19; 10,47.48); 4 in Luca (Lc 16,24; 17,13; 18,38.39); 10 in Paolo (Rm 9,15.18; 11,30.31.32; 1Cor 7,25; 2Cor 4,1; Fil 2,27; 1Tm 1,13.16). Ritorna ancora in 1Pt 2,10. Con il medesimo significato di *eleéin* si trova la forma ellenizzante *eleáō* in Rm 9,16; Gd 1,2.23.

ca e cristiana, ma anche della tradizione islamica[3]. Nell'antichità la «misericordia» è definita come una caratteristica del re, che supera le leggi dello Stato[4]. Nei racconti biblici Dio si rivela come «fedele, misericordioso e santo»[5].

Fedele

L'aggettivo *hesed* «fedele» riferito a Dio indica fidatezza e sicurezza in genere, qualità essenziali

---

[3] Eccetto uno, ciascuno dei 114 capitoli del Corano comincia con il versetto: «In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso» in uno dei detti (*hadith*) il profeta Muhammad (*pbsl*) ci dice: «Dio è più Misericordioso verso i Suoi servitori come una madre verso l'amato figlio»; cf. G. Rizzardi, *Il Dio misericordioso nell'Islām*, in «Parola Spirito e Vita» 1 (1994) 291-303; per l'ambiente ebraico, cf. P. Lenhardt, *La misericordia nella tradizione di Israele*, in «Parola Spirito e Vita» 1 (1994) 85-106. Annota papa Francesco: «La misericordia possiede una valenza che va oltre i confini della Chiesa. Essa ci relaziona all'ebraismo e all'islam, che la considerano uno degli attributi più qualificanti di Dio. Israele per primo ha ricevuto questa rivelazione, che permane nella storia come inizio di una ricchezza incommensurabile da offrire all'intera umanità. Come abbiamo visto, le pagine dell'Antico Testamento sono intrise di misericordia, perché narrano le opere che il Signore ha compiuto a favore del suo popolo nei momenti più difficili della sua storia. L'islam, da parte sua, tra i nomi attribuiti al Creatore pone quello di Misericordioso e Clemente. Questa invocazione è spesso sulle labbra dei fedeli musulmani, che si sentono accompagnati e sostenuti dalla misericordia nella loro quotidiana debolezza. Anch'essi credono che nessuno può limitare la misericordia divina perché le sue porte sono sempre aperte. Questo anno giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione» (MV 23).

[4] Il riferimento alla letteratura dei tragici greci costituisce un esempio tipico di questa interpretazione (cf. le opere di Eschilo, Sofocle ed Euripide). Per l'approfondimento del tema cf. C. Moeller, *Saggezza greca e paradosso cristiano*, Morcelliana, Brescia 1951.

[5] Cf. A. Linder, *Dio (AT)*, in G. De Virgilio (a cura), *Dizionario Biblico della Vocazione*, Rogate, Roma 2007, 233-237.

dell'amicizia che intercorre tra Dio e il suo popolo (Dt 7,9; Sal 31,6; Is 49,7). «Fedele» è, nell'Antico Testamento, l'aggettivo tipico per indicare chi dimostra fedeltà. Nel contesto del popolo d'Israele il concetto Dio-fedele significa la convinzione e la certezza che le sue promesse si realizzeranno. Il suo stesso nome indica fiducia, sicurezza e credibilità. Nel titolo «fedele», riferito a Dio, confluiscono sia la sua assoluta lealtà agli impegni dell'alleanza, sia la sua veracità e autenticità, in contrapposizione all'inconsistenza degli idoli.

Misericordioso

Si tratta di un attributo profondo applicato a Dio. Sia il termine «misericordia» e l'aggettivo «misericordioso» si usano quasi esclusivamente per qualificare l'azione benevola di Dio nei confronti del suo popolo (cf. Os 1,16; Zac 7,9-10; Mi 7,19; Is 27,11; Sal 102,14). Con un linguaggio antropomorfico in Ger 31,20 si legge che «il cuore di Dio si commuove». La commozione è atto di compassione, manifestazione concreta di misericordia e tenerezza. In Dio, nonostante il peccato dell'uomo, la pietà vince sulla giustizia. I profeti riconoscono questa capacità di Dio di saper comprendere il giusto aiuto che ogni essere necessita durante la sua vita. I Sal 86,15 e 103,8 descrivono Dio come «misericordioso», indicando così la realtà di un Dio indulgente e aperto al perdono e alla grazia; realtà, questa, accentuata dalla sua onnipotenza. Gli elementi essenziali della misericordia sono la compassione e la comprensione per le debolezze o per le infermità dell'uomo. Il Signore non agisce con ira e sdegno, ma s'impietosisce, allontana e perdona i peccati. Dio stesso si presenta a Mosè come «il Signore, il Signore, Dio misericordioso e

Indice

Introduzione 5

I PARTE

LA MISERICORDIA: NEL CUORE DEL VANGELO

Misericordiosi come il Padre 11
Il vocabolario biblico della misericordia 12
La rivelazione di «Dio fedele, misericordioso e santo» 13
Gesù Cristo, rivelatore della misericordia del Padre 17
La misericordia come «beatitudine» 19
Un itinerario nel «cuore» del Vangelo 20
«Oh Signore, fa di me uno strumento della tua pace» 26

II PARTE

MARIA, «MADRE DELLA MISERICORDIA». *LECTIO* MARIANE

Maria e la misericordia 31
«Eccomi» 34
«Beata» 43
«Custodiva» 58

«Una spada trafiggerà» 69
«Ti cercavamo» 79
«Non hanno vino» 88
«La volontà del Padre» 97
«Ecco tua madre!» 105
«Al piano superiore» 115
«Ora si è compiuta la salvezza» 124

Conclusione 135

Orientamenti bibliografici 139

Altre opere pubblicate nella collana
Bibbia per te

S.J. Binz, *Introduzione alla Bibbia*, 2008, 152.
D.J. Harrington, *In che cosa speriamo?*, 2008, 160.
S. Carotta - M.M. Cavrini, *Con lo sguardo di Maria*, 2009, 180.
D.J. Harrington, *Perché speriamo?*, 2009, 144.
M. Sevin, *La Bibbia in 50 chiavi*, 2009, 200.
U. Nicoli, *Simboli, parabole e immagini nei Vangeli*, 2010, 272.
J. da Silva Passos, *Riflessioni sul Vangelo di san Giovanni*, 2010, 60.
P. Barrado, *Gesù di Nazaret, il Cristo di Dio*, 2010, 160.
J.F. Kelly, *La nascita di Gesù secondo i Vangeli*, 2010, 136.
R. Körner, *Gesù per contadini*, 2011, 96.
F. Farina, *Donne che raccontano Dio*, 2011, 256.
G. Moletta, *Gesù, il vivente, cammina con noi*, 2012, 152.
F. Bartoli, *Uscite, popolo mio, da Babilonia*, 2012, 320.
C. Gianotto - E. Noffke - E. Norelli - F.G. Nuvolone, *Gli apocrifi del Nuovo Testamento*, 2013, 128.
M.L. Eguez, *Le donne di Gesù*, 2013, 112.
B. Maggioni, *Meditazioni sul Vangelo di Matteo*, 2013, 128.
G. Moletta, *Il dono della libertà*, 2014, 128.
B. Maggioni, *Meditazioni sul Vangelo di Marco*, 2014, 104.
L. Coco, *Non smettere mai di cercare*, 2014, 88.
S. Pinto, *L'incantatore di serpenti*, 2014, 80.
M.C. Caracciolo di Forino, *Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato*, 2014, 256.
V. Scippa, *Salmi liturgici e sapienziali*, 2014, 392.
M. Barros, *Dialogo con l'amore*, 2015, 164.
B. Maggioni, *Meditazioni sul Vangelo di Luca*, 2015, 132.